

# Trasporti, al Sud vanno 34 miliardi per Alta velocità e ferrovie regionali

► **Giovannini** ha presentato il piano infrastrutturale che verrà realizzato grazie alle risorse di Pnrr e Pnc ► Finanziamenti anche per mobilità ciclistica, bus, sistema portuale e infrastrutture idriche

**ATTENZIONE PER MIGLIORARE GLI SPOSTAMENTI DEI PENDOLARI E RIDURRE L'INQUINAMENTO**

## IL RAPPORTO

ROMA Un Pnrr a trazione meridionale. Il governo è pronto a indirizzare oltre la metà dei fondi nazionali destinati ai trasporti in favore delle Regioni del Sud. Valgono infatti 34 miliardi di euro gli investimenti nel Mezzogiorno sui 61,4 miliardi delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e del Piano nazionale complementare (Pnc) assegnati al ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims). Si tratta del 56% delle risorse, una quota ben superiore rispetto al 40%, da destinare al Sud, prevista nel Pnrr. E se si considerano le sole risorse aggiuntive, rispetto a quelle previste a legislazione vigente, la quota destinata al Sud degli investimenti di competenza del Mims sale fino al 63 per cento.

Le strategie sono state rese note dal dicastero guidato dal ministro Enrico **Giovannini**. E,

in molti casi, si tratta di operazioni in pieno movimento. Per alcuni investimenti, infatti, la destinazione dei fondi è già stata individuata: si tratta, ad esempio, dell'Alta velocità ferroviaria per passeggeri e merci per le linee Salerno-Reggio Calabria (1,8 miliardi dal Pnrr per i lotti che saranno completati entro il 2026 e 9,4 miliardi da Pnc per il resto della tratta), Napoli-Bari e Palermo-Catania. Allo stesso modo sono già allocati dal Pnrr i fondi destinati al potenziamento e alla velocizzazione delle tratte ferroviarie che consentono le connessioni "diagonali", come la Roma-Pescara e la Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia.

### LA RIPARTIZIONE

Per gli investimenti di competenza diretta o indiretta del Mims, la ripartizione e allocazione delle risorse su base regionale riguarda oltre 25 miliardi di euro. Di questi, 13 miliardi (oltre il 50%) sono stati attribuiti alle regioni del Mezzogiorno. E ancora: al Sud va oltre il 50% delle risorse previste per lo sviluppo della mobilità ciclistica (urbana e turistica) e il 74% delle risorse dedicate al potenziamento delle ferrovie regionali (oltre 2 miliardi su un totale di 2,7 miliardi). I territori del Sud beneficeranno anche del 100% delle risorse previste

per i treni "Intercity verdi", pari a 200 milioni di euro.

Una quota imponente di risorse è anche attribuita ai porti del Mezzogiorno: oltre 1,5 miliardi, pari al 44% del totale nazionale di 3,4 miliardi, mentre 80 milioni sono destinati al rinnovo e potenziamento delle navi che operano sullo Stretto di Messina. La totalità delle risorse del Pnrr destinata a interventi per favorire la competitività e lo sviluppo delle Zone economiche speciali (Zes), pari a 630 milioni di euro, è stata allocata nelle aree del Sud.

Per migliorare le infrastrutture idriche sono state ripartite nelle regioni del Mezzogiorno risorse pari a un miliardo su complessivi due miliardi. Un'attenzione particolare è stata rivolta alle misure per migliorare la mobilità e gli spostamenti locali, che interessano soprattutto lavoratori e studenti, e per ridurre l'inquinamento nei centri urbani. Vanno in questa direzione gli investimenti per 983 milioni di euro dedicati al Mezzogiorno per il rinnovo degli autobus extraurbani e urbani, in modo da migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni inquinanti, con particolare riguardo ai grandi Comuni e a quelli che presentano

tassi di inquinamento più elevati.

Per alcuni investimenti, ha specificato il Mims, non è ancora possibile calcolare l'allocazione regionale ma i provvedimenti attuativi terranno comunque conto del rispetto della quota minima del 40% per le regioni del Sud. E' il caso dell'investimento sul progetto di mobilità integrata "Mobility as a service", realizzato in collaborazione con il ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione Digitale e l'investimento per lo sviluppo della filiera industriale degli autobus elettrici. «L'obiettivo - ha sintetizzato il ministro **Giovannini** nel presentare il documento - è ridurre le disuguaglianze, sviluppare le interconnessioni ferroviarie, potenziare i sistemi portuali, ridurre l'inquinamento e migliorare la qualità della vita delle persone».

**Michele Di Branco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MINISTRO: «OBIETTIVO PRIMO È RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DELLE PERSONE»**

